

In arrivo contributi per le imprese ferraresi: 150.000 euro. Li mette a disposizione la Camera di Commercio di Ferrara, in collaborazione con l'Associazione per l'innovazione, attraverso due bandi di concorso. L'obiettivo è di incentivare l'esame delle potenzialità di mercato determinate da un progetto innovativo e la verifica della fattibilità tecnologica di un progetto di sviluppo. I processi di aggregazione aziendale e la crescita dimensionale, elementi imprescindibili per implementare le potenzialità competitive delle imprese. Saranno, in particolare, coltivate le spese sostenute per le seguenti attività: costituzione di consorzi o partecipazione a stipulazione di accordi di partnership tra imprese per collabo-

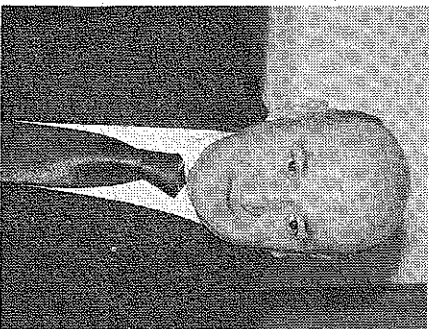


8.000 euro stanziati per lo sviluppo e nuove idee

razioni continuative diverse dal mero rapporto cliente-fornitore; creazione di reti o strutture associative tra imprese; progetti di trasmissione di impresa; progetti di crescita dimensionale, an-

che a carattere autonomo, che prevedano la realizzazione di business plan, ricerche di mercato, realizzazione brevetti e marchi; valorizzazione economico-finanziaria dei brevetti e marchi aziendali ai fini dell'esposizione del valore in bilancio quali beni immateriali; spese notarili relative ad atti redatti od autenticati per processi di aggregazione aziendale e/o di crescita dimensionale; consulenza di ricerca e innovazione finalizzata alla individuazione di possibili tecnologie innovative di prodotto e di servizi che rappresentino per l'impresa una soluzione

innovativa a fronte di specifiche esigenze di competitività e di settore; verifica tecnologica (technology due diligence) della fattibilità tecnica del progetto sottoposto dall'impresa e identificazione dei soggetti potenziali fornitori della tecnologia innovativa. «La riduzione dei costi di sviluppo di prodotti, processi e, non meno, di conoscenze e competenze - ha sottolineato Roncarati - necessita di innovazione continua, sistematica ed efficace per competere, ma anche per sopravvivere. Fino a non molti anni fa, l'innovazione era un fatto straordinario. Oggi questo processo subisce una forte accelerazione diventando necessità quotidiana: in buona misura, ognuno, all'interno del suo ambito operativo, deve innovare, non solo gestire».



Davvero tanti i progetti varati per il 2009 dall'Associazione per l'innovazione, il Tavolo di lavoro permanente costituito nel 2006 da Camera di Commercio (che lo presiede), Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Università di Ferrara, Sipro, Ascom, Cna, Confindustria, Confcooperative, Confesercenti, Lega delle Cooperative e Unindustria allo scopo di favorire sempre più l'incontro tra la domanda di innovazione espressa dal sistema delle imprese e le risorse messe in campo dal mondo della ricerca. Tra le attività previste per l'anno in corso, il sostegno alla realizzazione di progetti di innovazione tecnologica e organizzativa nei processi, nei prodotti, nei sistemi aziendali e interaziendali; un vademecum sui brevetti, che saranno protagonisti, tra l'altro, della Giornata dell'Innovazione del prossimo mese di novembre; l'«Pomeriggio dell'Innovazione», che, alla presenza di esperti del settore, contribuiranno a far comprendere alle imprese come, investendo su loro stesse, possano mantenere un elevato grado di competitività sul proprio mercato di riferimento; il seminario di studio sulle implicazioni per le imprese di Reach, il nuovo regolamento comunitario sulle sostanze chimiche; l'analisi ed il monitoraggio continuo dei fabbisogni e del potenziale tecnologico delle imprese ferraresi. Senza dimenticare, poi, i rilevanti contributi previsti per le imprese (oltre 500.000 euro) che investano in programmi di trasferimento tecnologico (150.000 euro), adottino sistemi di qualità dei processi e dei prodotti e di marcatura CE (85.000 euro), candidino progetti a valore sui Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007-2013 Emilia-Romagna (100.000 euro), ottengano brevetti internazionali. Il per investimenti Industriali (30.000 euro); punto a processi di aggregazione aziendale, crescita dimensionale e sviluppo delle filiere produttive (100.000 euro) o che attivino Check up informatico-gestionali destinati alla produzione su commessa (100.000 euro). «Il fatto di partire dalle imprese, cioè dagli utilizzatori - ha sottolineato Car-

lo Alberto Roncarati, Presidente della Camera di Commercio di Ferrara - presenta il vantaggio di cogliere tre aspetti spesso trascurati da chi progetta servizi di trasferimento tecnologico: la segmentazione degli utilizzatori (non tutte le imprese cioè esprimono gli stessi bisogni), l'analisi del contesto d'uso, e cioè l'ambito dei processi di innovazione propri delle imprese stesse, con le loro dinamiche, le loro strategie e la loro cultura, l'interazione (cioè le modalità di accesso e utilizzo del servizio). L'Associazione ha proseguito Roncarati - ha tutte le carte in regola per costituire un privilegiato punto di osservazione sulla domanda di servizi per l'innovazione per tutti coloro che in provincia di Ferrara operano nel trasferimento tecnologico». L'Associazione per l'innovazione è composta da: Carlo Alberto Roncarati (Camera di Commercio), Roberto Ricci Miligani (Provincia di Ferrara), Adelaida Vicentini (Comune di Ferrara), Laura Ramacciotti (Università di Ferrara), Gabriele Ghetti (Sipro), Davide Duo (Ascom), Diego Benatti (Cna), Paolo Cirelli (Confindustria), Vincenzo Sette (Confcooperative), Alessandro Osti (Confesercenti), Mirco Dondi (Lega delle Cooperative), Giacomo Pirazzoli (Unindustria).

Imprese ferraresi in missione nel sito di Cadarache, a sud della Francia, con la Camera di Commercio e l'Associazione per l'innovazione per sfruttare le grandi opportunità d'affari offerte dal progetto ITER (International Thermonuclear Experimental Reactor), il più accreditato progetto internazionale di ricerca promosso dalla Camera di Commercio di Genova e da ENEC, con il sostegno della Unione Europea, per la creazione di un termoreattore sperimentale in grado di generare energia elettrica sfruttando la fusione nucleare senza alcun danno per l'ambiente. La costruzione del reattore - e del sito che lo ospita - la cui conclusione è prevista entro il 2016, offrirà, infatti, importanti opportunità economiche e di sviluppo tecnologico.

## Fondi per consulenze aziendali Un progetto per la creazione di reti

Varato di recente, dalla Giunta della Camera di Commercio di Ferrara il piano di attività per quest'anno

# Aiuti alle imprese per progetti di innovazione

Privilegiate le iniziative al femminile e quelle socialmente responsabili

Classificazione delle imprese ferraresi innovative nel 2008	Manfatturiero per livello tecnologico			Servizi per livello di knowledge (consocenza)				
	Basso	Medio basso	Medio alto	Alto	Basso	Alti rivolti al mercato	Alti rivolti a hightech	Alti finanziari
<b>Ferrara</b>	2000 2007 2008	2008	2008	2008	2008	2008	2008	2008
Var. % 2008/2007	49,6	25,9	19,2	5,3	79,1	14,5	2,5	4,0
Emilia Romagna	48,3	28,9	17,2	5,7	73,4	19,6	3,1	4,0
Var. % 2008/2007	47,1	28,9	18,3	5,8	73,0	19,9	3,1	4,0
Italia	+2,0	+4,7	+11,5	+6,1	+1,1	+3,4	+2,5	+0,3
Var. % 2008/2007	48,3	27,8	18,4	5,6	69,8	23,0	3,3	3,9
	+0,9	+1,2	+2,5	-0,1	+0,2	+2,9	+2,6	-0,8
	55,3	25,1	13,6	6,0	74,0	18,6	3,6	3,9
	+2,0	+2,2	+4,0	+1,1	+2,5	+2,6	+6,2	+3,7

Fonte Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio su dati Registro Imprese

## OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA Ferrara è una realtà ancora poco innovativa Scarse produzioni specializzate e high-tech

Un export di prodotti innovativi, quello ferrarese, che rappresenta solo il 34,5% del totale provinciale: inferiore sia al dato medio regionale (48,3%) sia a quello nazionale (41,8%). I prodotti ferraresi più apprezzati all'estero? Quelli chimici, quelli del settore auto e le apparecchiature per sistemi informatici.

E' quanto emerge da una ricerca realizzata dall'Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio sulla base della tassonomia di Pavit, metodologia statistica che raggruppa le imprese ed i settori di attività in diverse tipologie in virtù del peso in termini di tecnologia implicita (dal manifatturiero tradizionale fino ai comparti a più alta intensità di R&S).

Nel dettaglio, analizzando le società manifatturiere e le imprese del terziario in funzione, rispettivamente, del livello tecnologico e del livello di conoscenza (knowledge), emerge come in provincia di Ferrara

prevalgano un'industria manifatturiera ancora basata su produzioni a contenuto tecnologico basso o medio-basso ed un settore, quello dei servizi, nel quale solo 27 imprese su 100 operano in comparti ad alta intensità di conoscenza, contro le 31 della Regione Emilia-Romagna. Se poi si prende in esame il grado di tecnologia incorporato nei beni prodotti, altro indicatore utilizzato per misurare il grado di innovatività di un territorio, i risultati per la provincia di Ferrara sono ancor meno incoraggianti. Anche le importazioni di hi-tech da parte delle imprese ferraresi hanno un peso più basso rispetto alla media regionale (il 28,6% contro il 35,7%) e alla media Italia (33,5%). Viceversa, pesano molto sul totale le esportazioni ferraresi di prodotti definibili come tradizionali (il 59,4%, contro il 44,1% regionale), ed, ancor più, quelle dell'agricoltura e delle materie prime (il 7,1% contro il 3,7%). «Nel sistema produttivo provin-

ciale ha sottolineato Roncarati - esistono riconosciute eccellenze anche in produzioni con un contenuto tecnologico medio-basso. Si tratta ora di far sì che la capacità di queste imprese eccellenti, quelle che gli economisti definiscono driver per il loro ruolo di congiunzione tra la dimensione locale e quella globale, vengano maggiormente diffuse alle intere filiere di appartenenza. La capacità di innovare a livello tecnologico, organizzativo, di prodotto e di processo è fondamentale per costruire solide basi per il vantaggio competitivo territoriale. Per questo occorre sempre più rafforzare il legame tra la forza dei potenziali accademico dell'area ferrarese e le necessità del sistema produttivo».

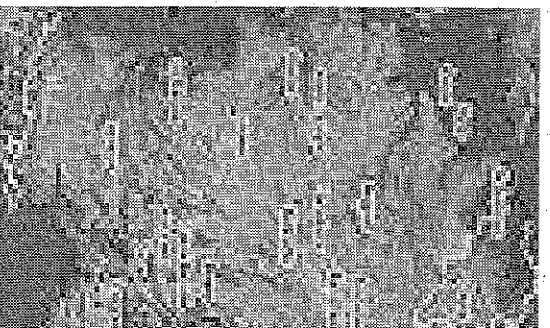
Un volume di oltre 2 milioni di euro di investimenti in 16 progetti di innovazione tecnologica sviluppati sul territorio e più di 800.000 euro di fondi dell'Unione Europea ottenuti attraverso il Programma Operativo Competitività Regionale (POR) 2007/2013: questo uno dei risultati (oltre 180% delle domande finanziate dalla Regione hanno frutto del contributo camerale) dell'azione condotta a supporto delle imprese ferraresi dalla Camera di Commercio in sinergia con le associazioni territoriali di categoria nella fase preparatoria delle domande di partecipazione ai bandi regionali. «In un momento di particolare difficoltà, e stante la limitatezza delle risorse per incentivi o sostegni alle imprese - ha evidenziato Roncarati -, non c'è dubbio

che per alcune imprese della provincia si sia trattato di una impeditibile boccata di ossigeno. Ma resta il fatto che la presenza complessiva di progetti ferraresi sia ancora poco soddisfacente. L'obiettivo resta, dunque, quello di lavorare sulla qualità delle proposte e migliorare il tasso di successo. In quest'ambito - ha continuato il Presidente della Camera di Commercio - la Giunta camerale ha ritenuto di tenere aperta tale importante misura agevolativa per supportare le iniziative che abbiano come obiettivo finale la candidatura (e la relativa ammissione) di progetti a valere sui prossimi bandi del POR». Sono ammesse al contributo le spese relative a costi di consulenza e di assistenza tecnica riferiti, in particolare, alle attività di project ma-

agement, redazione e presentazione delle proposte progettuali. Del resto, tengono a sottolineare gli esperti della Camera di Commercio, numerosi sono i benefici per l'impresa che prenda parte a programmi di respiro comunitario: la partecipazione attiva ad un progetto di ricerca che genera un incremento di conoscenza e competenza nella materia oggetto di ricerca e di interesse per l'impresa; l'inserimento in contesti operativi internazionali e visibilità sul mercato internazionale; l'identificazione di nuovi partner tecnologici e commerciali; la facilità nell'avvio di processi di trasferimento tecnologico e di know-how; l'acquisizione di nuovi clienti e fornitori; la possibilità di posizionamento su mercati diversi da quello di riferimento.

## Il progetto per il termoreattore nucleare sperimentale La ricerca parte dalla Francia

co alle imprese dei Paesi partner del progetto, tra cui l'Italia. Si prevedono, in particolare, avvisi di gara per 130 contratti di fornitura di materiale (da un minimo di 2 miliardi di euro a un massimo di 60 miliardi di euro) e 90 contratti per servizi di supporto ingegneristico. «Attraverso la missione a Cadarache - ha rimarcato Roncarati - anche le imprese ferraresi potranno candidarsi come fornitori nel settore delle infrastrutture civili connesse alla realizzazione del reattore, con particolare riferimento ai settori dell'edilizia e dell'impiantistica». I costi complessivi di organizzazione della missione saranno, in buona parte, coperti dalla Camera di Commercio, mentre la quota a carico delle imprese sarà definita sulla base dei partecipanti.



## Presenti anche aziende ferraresi in progetti finanziati dall'UE Numerose le domande inoltrate